

DROPS

Biografie degli artisti

Sonia Andresano

Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma e conseguito la laurea in Storia dell'Arte presso l'Università Sapienza di Roma. Nei suoi lavori tematiche come l'attesa, il viaggio, il nomadismo e il cambiamento raccontano aspetti personali in continuo divenire. Le sue opere spaziano dalla scultura al video, dalla performance alla fotografia. Nel 2017 vince il primo premio all'Apulia Land Art Festival. Tra le mostre più importanti: *Allegra ma non troppo*, AlbumArte, Roma, 2020; *Permesso di sosta e fermata*, Atelier d'Artista, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, Roma, 2020; *GruGame*, Spazio_duale, Pastificio Cerere, Roma, 2020; *Che ci faccio qui?*, visualcontainer [.BOX] Videoart project space, Milano, 2019; *Crescit eundo*, Festival Art+b=love(?), Ancona, 2019; *Peso Leggero*, AlbumArte, Roma, 2018. Nel 2019 è finalista del premio *Un'opera per il castello* presso Castel Sant'Elmo, Napoli. Recentemente è stata artista in residenza a Viafarini, Milano. Le sue opere sono state acquisite dall'Archivio Video di Careof, Milano.

Elena Bellantoni

Si laurea in Storia dell'Arte Contemporanea e nel 2007 ottiene un MA in Visual Art al WCA University of Arts London. La sua ricerca artistica riflette sui concetti d'identità e alterità attraverso dinamiche relazionali, utilizzando il linguaggio ed il corpo come strumenti di interazione e impiegando video, fotografia, performance, disegno e installazioni.

Nel 2018 *On the Breadline* è tra i progetti vincitori della IV edizione dell'Italian Council. Il suo progetto *Ho annegato il Mare* è stato scelto per la sezione Collateral Events di Manifesta12, Palermo, 2018. Tra le residenze: *Beo_Project*, Belgrado, 2019; *The Subtle Urgencies*, Fondazione Pistoletto – ArtHouse, Biella-Scutari, 2017; *Soma Mexico Residency*, Mexico City, 2016; *As long as I'm walking*, Beirut, 2009. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, tra cui: Collezione del Ministero Affari Esteri La Farnesina, Fondazione Pietro ed Alberto Rossini; i suoi video sono presenti nell'Archivio Careof DOCVA e nell'Italian Area Contemporary Archive di Viafarini a Milano.

Simone Cametti

Vive e lavora a Roma. L'opera di Simone Cametti si compone di gesti esemplari con i quali crea un'originale riflessione sullo spazio e sul tempo, un agire performativo che non si dissolve nell'aleatorietà dell'azione, ma restituisce preziosi reperti che traducono con forza la sua cristallina personalità. La durata evocata nei suoi lavori si accorda alle parole di Peter Handke composte per il Canto alla durata: «è il mio riscatto, mi lascia andare ed essere».

Jhon Cascone

Si è laureato in Storia Dell'Arte Contemporanea presso l'Università di Pisa. Utilizzando immagini, testi, suoni, video, performance, il lavoro di John Cascone si concentra sull'analisi del reale come creazione e costruzione di narrazioni, inventando di volta in volta pseduo-discipline che combinano le pratiche delle scienze sociali, della drammaturgia, delle linguistica, dell'archeologia, dell'architettura. Mostre selezionate: *16,9 Km Conversazioni I Esercizi sull'abitare*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 2019; *L'edificio Infinito*, Seminaria, Maranola, 2018; *Sensibile Comune*, La Galleria Nazionale, Roma, 2017; *La seconda notte di quiete/Atrii*, Art Verona, 2017; *Media Art Festival*, MAXXI, Roma, 2017; *La Forma del Pathos - step 2*, Teatro dell'Orologio, Roma, 2016; *Festa Franca*, Studio Franca, Cannara 2016; *La forma del Pathos*, Teatro dell'Orologio, Roma, 2015; *Atrii/Sezioni Piani*, Fabbrica del Vapore, Milano, 2015; *Diversi Muri. Un omaggio a N.O.F.4*, Istituto Svizzero Roma.

Iginio De Luca

Vive a Roma e insegna Decorazione e Installazioni Multimediali all'Accademia di Belle Arti di Frosinone.

È un artista poliedrico, un artista visivo, un musicista. Negli ultimi anni la sua poetica si è concentrata sulla produzione di video, d'immagini fotografiche, ma anche di quelli che lui definisce *blitz*. Considerandoli a cavallo tra arte urbana e performance, l'artista compie azioni a volte sorvolando, altre proiettando e scappando, altre ancora arrivando in luoghi con elementi di forte disturbo e impatto visivo. Ibridando etica ed estetica, tecnologia e azioni comportamentali, Iginio reclama l'interazione con l'ambiente e il pubblico, denunciando, tra ironia e impegno, la crisi di valori di questo nostro tempo. L'utilizzo di molteplici registri linguistici caratterizza la sua progettualità, lasciando intendere che il denominatore comune è nella necessità di scardinare le certezze e i codici della formalizzazione espressiva.

Silvia Giambrone

Vive e lavora tra Roma e Londra. Opera con performance, installazione, scultura, video e suono. La sua ricerca è incentrata sulle forme sotterranee di assoggettamento. Negli ultimi quattro anni vince numerosi premi e partecipa a molteplici conferenze e residenze in Europa e Stati Uniti. È ambasciatore per Kaunas, città europea della cultura 2022. Vince il Premio VAF 2019. Alcune tra le sue mostre più significative includono: *Io dico io*, La Galleria Nazionale, Roma, 2021; *Nobody's room*, Museo del Novecento, Milano, 2020; *Mascarilla19*, MAXXI, Roma, 2020; *Mascarilla 19*, Palazzo Grassi, Venezia, 2020; *Sovvertimenti*, Museo Novecento, Firenze, 2019; *Young Italians 1968 – 2018*, Italian Institute of Culture, New York City, 2018; *Time si' out of Joint*, La Galleria Nazionale, Roma, 2017; *W Women in Italiane Design*, Triennale di Design, Milano, 2016; *A terrible love of war*, Kaunas Biennale, Lituania, 2015.

Las Mitocondria – (Maria Angeles Vila Tortosa – Alicia Herrero)

Maria Angeles Vila Tortosa studia alla Facoltà di Belle arti di Valencia, realizzando il dottorato e specializzandosi in incisione e stampa. Dal 2003 realizza numerose mostre in Spagna e in Italia ed è responsabile di diversi progetti educativi in scuole ed eventi internazionali. Nel 2009 insieme ad Alicia Herrero, ballerina e coreografa, forma il duo artistico Las Mitocondria e realizza il progetto *Midriasis/Cajas Habitadas* che unisce la performance di Herrero e il lavoro di collage e incisione di Vila ad un programma didattico per adulti e bambini. Dal 2010 iniziano *Cultura Doméstica*, progetto che racconta la quotidianità delle due artiste, entrambi mogli e madri. I loro lavori sono stati presentati a: Instituto Cervantes di Roma e Sofia, Bulgaria; Museo del Tossal, Valencia; L'Escorxador - Centro di Cultura Contemporanea, Elche; Casa Museo Mario Praz, Roma; Museo Carlo Bilotti, Roma; AlbumArte, Roma; Ipogeo Motta, Matera Capitale della Cultura Europea.

Rita Mandolini

Nasce a Roma, dove vive e lavora. Si è diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma. Memorie sepolte, spazi circoscritti come l'interno del corpo e l'ambiente domestico sono i suoi campi d'azione preferiti. Pur utilizzando diversi linguaggi, la matrice del suo lavoro è inevitabilmente pittorica, in cui assenza di luce, potenzialità del nero, lentezza e attesa sono gli strumenti che utilizza. Tra le mostre personali: *Disturbo di conversione*, Galleria B.Lisi, Roma, 2019; *Non ti faccio uscire non ti lascio entrare*, Galleria Gallerati, Roma, 2018; *Nero Roma*, Roy Alexander Art Gallery, Los Angeles, 2015. Tra le collettive: *AlbumArte I Virtual Exhibition DA CASA*, 2020; *AlbumArte 20x20*, Albumarte, Roma, 2019; *Fuori 8*, Galleria Gallerati, Roma, 2019; *Contestare l'ovvio*, MLAC, Università Sapienza, Roma, 2017; *Muse ispiratrici per artiste ispirate*, Albergo Capitol, Crotone, 2015; *Naked Lights*, Teatro Tor di Nona, Roma, 2015; *Dialoghi spuri in quattro atti, Atto II*, Sartoria Teatrale di M.Poli, Firenze, 2015.

Filippo Riniolo

Vive e lavora a Roma, dove si è laureato nel 2011 all'Accademia di Belle Arti con una tesi sull'impatto della finanziarizzazione nel sistema dell'arte contemporanea. La sua ricerca spazia tra temi poetici, politici, sociali, storici e d'attualità. Tra i campi di interesse ci sono il rapporto fra corpo e potere, queer studies, gender studies e post - colonial studies. Fra i suoi strumenti di ricerca troviamo la fotografia, l'installazione, la performance, il suono e il video. Numerose le mostre personali tra le quali: *Dell'eroina e dell'incenso*, Traffic Gallery, Bergamo, 2020; *Se tu li guardi bene e li ascolti*, Spazio44, 2018; *Loro*, Casavuota, Roma, 2017; *A joyful sens at work*, Salone del mobile, Milano, 2016; *Invisible hand*, MauMau Gallery, Istanbul, conclusione di una residenza d'artista, 2015; *La sua presenza*, Sponge Artecontemporanea, Pergola, 2014; *LifeLong learning*, Museo CIAC, Genazzano, 2012.